

# REPORT 3° PLENARIA

Formazione sul tema “Il ruolo delle imprese nella  
transizione ecologica per migliorare l’aria e il clima”  
e Gruppi di lavoro

12.04.2025



## Staff tecnico

Nome	Ruolo	Ente
Sara Abrate	Graphic designer e Social media manager, Ambito 5, Dir. Transizione Ambientale	AMAT
Marianna Avalli	Referente Programma Volontari, Team Milano Cambia Aria, Ambito 5 del Piano Aria e Clima	AMAT
Linda Centis	Servizio Civile, Team Milano Cambia Aria, Ambito 5 del Piano Aria e Clima	Comune di Milano
Alessandro Cattini	Design di processo e facilitatore	Consorzio Poliedra
Sara Copelli	Design di processo e facilitatore	AMAT
Giuliana Gemini	Design di processo e facilitatore	Consorzio Poliedra
Christina Paci	Coordinamento Team Milano Cambia Aria, Ambito 5 del Piano Aria e Clima	AMAT
Giacomo Petitti di Roreto	Facilitatore	AMAT

## Assessorato

Nome	Ruolo	Ente
Elena Grandi	Assessora al Verde e all'Ambiente	Comune di Milano

## Volontari

n. 4	Supporto nella redazione dei verbali
n. 2	Supporto nella co-facilitazione

# Tecnici e ospiti

Nome	Ruolo	Ente
Chiara Boscani	Responsabile Mobility Management and Environmental Governance	A2A
Giovanni Bugnotto	Head of Circular Innovation	Cariplo Factory
Andrea Campione	Area Sustainability	SILEA
Annibale D'Elia	Direttore di Area - Progetto Economia Urbana, Moda e Design	Comune di Milano
Federica Gasbarro	Professoressa Associato di Economia e Gestione delle Imprese	Università degli Studi di Brescia
Nicola Giudice	Responsabile Servizio di Conciliazione	Camera Arbitrale di Milano
Gian Luca Guerrini	Research and Innovation Manager	REair
Valentina Mandotti	Responsabile HR	SILEA
Laura Marchini	Referente Alleanza per l'Aria e il Clima, Team Milano Cambia Aria	AMAT
Raffaella Moro	CEO	REair
Manuela Ojan	Direttrice Area Transizione Ambientale	AMAT
Silvia Passerini	Architetto/Progettista	Cascina Sella Nuova
Serena Pelagallo	Direzione di Progetto Economia Urbana, Moda e Design	Comune di Milano

## Obiettivi della giornata

Gli obiettivi della 3° plenaria sono stati:

- Approfondire in plenaria il tema: *Il ruolo delle imprese nella transizione ecologica per migliorare l'aria e il clima;*
- Proseguire le attività dei Gruppi di lavoro

# Programma della giornata

## **MATTINA**

09.30 - 10.00 | Accoglienza e registrazione

10.00 - 10.30 | Saluti di benvenuto e introduzione ai lavori della giornata

Annibale D'Elia - Direttore della Direzione di Progetto Economia Urbana, Moda e Design

10.30 - 11.20 | Formazione sul tema "Il ruolo delle imprese nella transizione ecologica per migliorare la qualità dell'aria e il clima a Milano"

11.20 - 11.40 | Pausa Caffè

11.50 - 13.15 | Gruppi di lavoro

13.00 - 14.00 | Pranzo

## **POMERIGGIO**

14.00 - 16.00 | Gruppi di lavoro

16.00 - 18.00 | Presentazione del Dossier di Risposta del Comune alle proposte dei cittadini del 2024 e dell'avanzamento dell'attuazione delle raccomandazioni del 2023 con aperitivo e poster session sulle proposte dell'Assemblea

# Introduzione

Il terzo incontro dell'Assemblea si è svolto presso il Politecnico di Milano. La giornata è iniziata con l'accoglienza e la registrazione dei partecipanti, seguite da un'attività di ice-breaking il cui obiettivo era permettere a tutti/e di condividere il proprio stato d'animo rispetto alla giornata che avevano di fronte.

Successivamente, dopo i saluti di benvenuto e alcune comunicazioni logistiche, si è dato avvio ai lavori della giornata con un intervento introduttivo di Annibale D'Elia, Direttore della Direzione di Progetto Economia Urbana, Moda e Design del Comune di Milano.

La mattinata è proseguita con la sessione formativa dedicata al tema "Il ruolo delle imprese nella transizione ecologica per migliorare la qualità dell'aria e il clima a Milano". Nel corso della formazione sono stati approfonditi quattro ambiti principali: l'Alleanza per l'Aria e il Clima (con testimonianze di alcune imprese aderenti), il Climate City Contract; il progetto Across; e il Piano Triennale di Economia di Prossimità.

Nel pomeriggio, i cittadini sono stati suddivisi nei quattro Gruppi di lavoro scelti durante la plenaria precedente. Coloro che erano stati assenti hanno potuto effettuare la propria scelta tra i gruppi di lavoro disponibili nel periodo intercorso tra i due incontri. I lavori sono proseguiti con l'obiettivo di comprendere al meglio il mandato di ciascun gruppo, ovvero di delineare con precisione il proprio obiettivo e iniziare a ragionare sul contributo che ogni Gruppo può dare sul tema scelto.

A conclusione dei Gruppi di lavoro, i partecipanti sono stati invitati alla presentazione del Dossier di Risposta del Comune alle proposte dei cittadini del 2024 e dello stato di avanzamento dell'attuazione delle raccomandazioni emerse dall'Assemblea dall'edizione del 2023. La poster session successiva ha permesso di presentare una sintesi di tutte le proposte avanzate dai cittadini e delle relative risposte del Comune di Milano, dall'inizio dei lavori dell'Assemblea sul Clima mettendo in luce i punti di valore per l'amministrazione. Questo momento ha visto la partecipazione congiunta delle persone partecipanti alle edizioni del 2023 e del 2024.

I dettagli relativi a questa parte dei lavori sono consultabili in un report dedicato.

# Saluti istituzionali e presentazione dell'argomento della giornata

Annibale D'Elia, Direttore dell'Area Progetto Economia Urbana, Moda e Design del Comune di Milano, ha aperto la giornata presentando le principali iniziative in atto per affrontare le sfide economiche e sociali che la città sta vivendo.

Milano, città con una tradizione consolidata di commercio e attività di quartiere, si trova oggi a dover rispondere a importanti pressioni. In questo contesto, sono in corso due iniziative strategiche su due temi chiave.

- **Economia di prossimità:** è stato avviato un programma triennale finalizzato a promuovere la fioritura di una fitta rete di attività economiche di quartiere, capaci di fornire servizi indispensabili per la cittadinanza (secondo il paradigma della "città dei 15 minuti"). Tale iniziativa intende sostenere l'economia locale, offrendo ai cittadini un accesso rapido ed equilibrato ai servizi essenziali. Il progetto si propone di conoscere, valorizzare e rafforzare le attività di prossimità, incrementando la qualità della vita urbana.
- **Economia circolare:** si promuove una visione della città come giacimento di risorse inutilizzate, con l'obiettivo di prolungare la permanenza dei materiali e dei prodotti all'interno del circuito urbano, riducendo la produzione di rifiuti e la necessità di nuove importazioni. L'iniziativa prevede la creazione di servizi di quartiere, facilmente accessibili, dedicati al riuso, alla riparazione e allo scambio di beni (es. falegnamerie, caffè della riparazione, mercatini *second hand*). Viene inoltre sottolineata l'importanza della raccolta differenziata come strumento fondamentale per alimentare l'economia circolare, creando al contempo nuove opportunità occupazionali.

A sostegno delle due iniziative sopra descritte, sono in fase di attuazione i seguenti strumenti: il Catalogo di Milano Circolare e la Scuola dei Quartieri.

Il Catalogo di Milano Circolare è un inventario delle iniziative già attive sul territorio, tra cui sartorie, laboratori di riuso e caffè dedicati alla riparazione di oggetti.

L'obiettivo è valorizzare queste realtà, favorendone la visibilità e l'accesso da parte della cittadinanza. Attraverso il Catalogo si intende stimolare comportamenti virtuosi e promuovere una maggiore consapevolezza collettiva sui temi dell'economia circolare.



La Scuola dei Quartieri è un progetto finalizzato a offrire formazione e assistenza a chi intende sviluppare iniziative di economia circolare o di prossimità. L'iniziativa è accessibile a tutti, indipendentemente dal titolo di studio e dalla condizione economica, e punta a incentivare l'assunzione di responsabilità individuale nella promozione di attività locali. Il bando "Scuola di quartiere" rappresenta uno degli strumenti operativi messi a disposizione per sostenere tali percorsi.

Durante l'intervento è stato richiamato anche il tema della partecipazione delle imprese, in particolare in relazione alla Design Week. È stato evidenziato come le imprese, analogamente ai cittadini, manifestino comportamenti eterogenei, oscillando tra impegno attivo e minore adesione alle regole condivise. Si sottolinea, però, anche la necessità di evitare semplificazioni nel giudizio ("buone" o "cattive"), promuovendo il dialogo e la costruzione di alleanze con quelle imprese che si dimostrano collaborative. Il cambiamento verso una città più sostenibile richiede infatti un approccio sistemico e collettivo: non basta promuovere piccoli gesti individuali, ma occorre costruire una nuova consapevolezza, sostenuta dalle istituzioni attraverso strumenti concreti e accessibili. Il coinvolgimento attivo di cittadini, imprese e associazioni è ritenuto imprescindibile per il successo delle strategie di economia di prossimità ed economia circolare.

## **Il ruolo delle imprese nella transizione ecologica - Formazione in plenaria**

### **MILANO E LE IMPRESE**

L'intervento della prof.ssa Federica Gasbarro dell'Università degli Studi di Brescia, ha offerto un'analisi approfondita delle dinamiche imprenditoriali e degli impatti ambientali nell'area metropolitana milanese, delineando il contesto in cui le imprese locali possono giocare un ruolo fondamentale nella transizione ecologica.

Nel 2024, la provincia di Milano ospita una concentrazione significativa di imprese, con circa i due terzi delle attività economiche localizzate nell'area metropolitana. Queste imprese spaziano tra diversi settori, tra cui il commercio, le costruzioni, i servizi finanziari e le attività manifatturiere, con un notevole impatto sul tessuto urbano e sull'ambiente. La prof.ssa Gasbarro ha evidenziato come, in questo contesto, le sfide ambientali e la crescente attenzione alla sostenibilità impongano una riflessione sulle modalità in cui le imprese possono contribuire a una gestione più responsabile e sostenibile del territorio.

Milano, come molte altre città, si trova a fronteggiare diverse pressioni ambientali. Le emissioni di gas serra derivano principalmente da quattro settori economici: l'industria, l'agricoltura, il settore dei trasporti e quello delle costruzioni. Un altro fattore di grande impatto riguarda la produzione di rifiuti, con le attività industriali

e commerciali che risultano tra le principali responsabili. La prof.ssa Gasbarro ha proposto diverse idee per coinvolgere le imprese nella transizione ecologica, enfatizzando l'importanza di soluzioni pratiche e innovative.

Tra queste, il miglioramento della logistica sostenibile è cruciale: l'adozione di veicoli elettrici, cargo bike e droni per ottimizzare i carichi rappresentano passi fondamentali per ridurre le emissioni nel settore dei trasporti. Altre iniziative riguardano la riduzione del consumo di risorse come acqua ed energia, la gestione dei rifiuti attraverso pratiche come il riuso degli imballaggi e la logistica inversa, e l'adozione di tecnologie verdi da parte delle imprese.

Inoltre, è fondamentale promuovere la localizzazione strategica delle imprese, non solo per la domanda di beni e servizi, ma anche per minimizzare gli impatti ambientali, favorendo la riqualificazione urbana e la valorizzazione delle aree verdi. Milano, con la sua densità urbana, può trarre grande vantaggio dalla creazione e manutenzione di spazi verdi, migliorando così la qualità dell'aria e il benessere dei cittadini.



Un esempio interessante è quello del quartiere di Portland, che ha implementato misure strutturali di rigenerazione urbana per rendere il quartiere più sostenibile, attraverso una gestione ottimizzata delle risorse e un miglioramento dell'efficienza energetica. Questo caso può fungere da modello per Milano, che potrebbe implementare soluzioni simili per ottimizzare la gestione dei rifiuti, migliorare la qualità dell'aria e ridurre le emissioni.

In conclusione, il contributo delle imprese nella transizione ecologica è fondamentale per affrontare le sfide ambientali della città. Le imprese non sono solo responsabili delle emissioni, ma possono anche diventare protagoniste del cambiamento, adottando pratiche più sostenibili e contribuendo alla costruzione di un futuro a basso impatto ambientale.



## L'ALLEANZA DELLE IMPRESE PER L'ARIA E IL CLIMA

Laura Marchini, Referente per l'Alleanza delle imprese per l'Aria e il Clima del Comune di Milano, ha presentato la nascita e il processo di creazione dell'iniziativa, finalizzata a coinvolgere le imprese nella lotta al cambiamento climatico e nel miglioramento della qualità dell'aria a Milano. L'Alleanza si configura come un'iniziativa di collaborazione strutturata tra il Comune di Milano e le imprese, con l'obiettivo di realizzare gli impegni previsti dal Piano Aria e Clima. Le imprese aderenti si impegnano volontariamente a ridurre le emissioni di carbonio e a migliorare la qualità dell'aria, attraverso la sottoscrizione della Carta dei Valori dell'Alleanza e l'impegno alla realizzazione di una o più azioni per la sostenibilità ambientale.



Il processo di creazione dell'Alleanza si è articolato in diverse fasi. In una prima fase sono state definite le priorità e l'area di intervento, ispirandosi alle esperienze internazionali di alleanze simili, come le City Business Climate Alliances. Successivamente, è stato avviato un ampio processo di coinvolgimento delle direzioni comunali, di un gruppo di imprese e delle associazioni imprenditoriali, per realizzare un vero e proprio processo di co-design della Alleanza e raccogliere input per definire insieme le linee guida dell'Alleanza stessa. Queste sono poi state sottoposte a una pubblica consultazione. L'ultima fase del processo ha visto l'apertura di un bando per la selezione delle imprese che partecipano al progetto pilota nell'anno 2025.

I valori fondanti dell'Alleanza sono stati chiaramente definiti e comprendono inclusività, collaborazione, condivisione, crescita individuale e collettiva, responsabilità, volontarietà e partecipazione. Questi principi orientano le azioni e le modalità operative dell'iniziativa, ponendo l'accento sull'importanza di un impegno condiviso e collettivo.

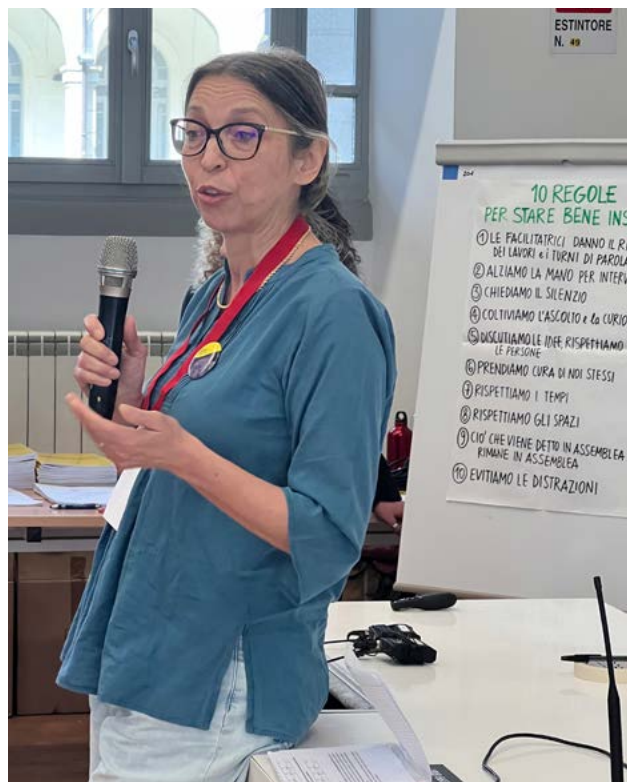
Sono poi stati delineati gli obiettivi principali dell'Alleanza. In primo luogo, l'Alleanza si propone di guidare le aziende verso azioni concrete che contribuiscano al raggiungimento degli obiettivi del Piano Aria e Clima. Inoltre, si mira a stimolare l'adozione di nuove iniziative e percorsi di coinvolgimento, promuovere collaborazioni tra l'Alleanza e altri attori della città e valorizzare il contributo delle imprese nella lotta contro il cambiamento climatico. Un altro obiettivo importante è favorire la crescita degli attori coinvolti, creando una comunità di confronto e scambio.

Per quanto riguarda le modalità operative, l'Alleanza lavorerà attraverso diverse azioni concrete. In primo luogo, verrà valorizzato il contributo imprenditoriale agli obiettivi del Piano Aria e Clima, con ciascuna impresa chiamata a contribuire attivamente alla riduzione

ne delle emissioni e al miglioramento della qualità dell'aria. Inoltre, sarà promossa la condivisione di conoscenze e buone pratiche, fondamentali per ottimizzare gli sforzi di tutti i partecipanti. Le azioni intraprese saranno monitorate e i risultati aggregati saranno comunicati, creando una visione complessiva dei progressi raggiunti. L'Alleanza si impegna anche a creare una rete di collaborazione attiva, stimolando la partecipazione alle community e favorendo l'emergere di nuove iniziative e progetti per la sostenibilità.

Al 2025, l'Alleanza conta la partecipazione di 56 imprese, che hanno proposto 12 azioni, come proprio impegno individuale e 71 azioni selezionate dal Comune. La composizione dell'Alleanza include una vasta gamma di aziende, che spaziano dalle grandi imprese alle piccole realtà, riflettendo un modello inclusivo di Alleanza, che consente di raccogliere diverse idee, risorse e soluzioni per affrontare organicamente come città, le sfide legate alla sostenibilità e alla qualità dell'aria.

A seguito degli interventi, sono emerse alcune domande e riflessioni riguardanti le politiche ambientali, le pratiche di sensibilizzazione e le possibili soluzioni per migliorare la qualità della vita a Milano. Giuseppina Sordi, Direttrice dell'Area Energia e Clima della Direzione Verde e Ambiente del Comune di Milano, ha sottolineato come il confronto con l'Assemblea sia particolarmente prezioso per comprendere meglio i bisogni dei cittadini e accogliere i loro input, in un'ottica di miglioramento condiviso. Ha inoltre ribadito che il Comune sta lavorando per rafforzare le attività di sensibilizzazione e per portare avanti miglioramenti su tutti i fronti. Sordi ha poi chiarito che il Piano Aria e Clima (PAC), pur rappresentando uno strumento fondamentale per allineare e affinare le strategie ambientali, non può affrontare in modo esaustivo tutte le tematiche, a causa della complessità e della specificità di alcune di esse, in particolare, ha evidenziato che il tema urbanistico rientra in competenze diverse e richiede un approccio dedicato.



# I 4 approfondimenti tematici sul ruolo delle imprese

A seguito della sessione plenaria, si è svolto un momento di confronto interattivo organizzato secondo la metodologia del “carosello”: l'attività si è svolta in quattro stand tematici, ognuno dei quali ha trattato un argomento specifico. L'obiettivo del carosello era quello di permettere alle persone partecipanti di dialogare direttamente con esperti e tecnici, approfondendo i temi discussi durante la plenaria e affrontando le sfide e le soluzioni applicabili a Milano.

Le persone partecipanti sono state divise in gruppi casuali ricevendo all'ingresso un biglietto colorato che indicava l'ordine delle stanze da visitare. Ogni gruppo ha avuto 20 min. per ascoltare l'intervento tecnico nella prima stanza e interagire con l'esperto. Al termine di ogni sessione, i gruppi si sono spostati nella stanza successiva seguendo la rotazione predefinita dal biglietto. Durante l'intero carosello, l'Assessora Elena Grandi ha visitato le stanze per portare il proprio saluto e augurare buon lavoro ai gruppi di partecipanti.

## LA TESTIMONIANZA DI ALCUNE IMPRESE DELL'ALLEANZA PER L'ARIA E IL CLIMA

L'approfondimento è stato dedicato a favorire la conoscenza tra i cittadini dell'Assemblea e alcune delle imprese che hanno aderito all'Alleanza per l'Aria e il Clima in questo primo anno “pilota”.

I soggetti presenti erano:

- Giovanni Bugnotto (Cariplo Factory)
- Nicola Giudice (Camera Arbitrale di Milano)
- Chiara Boscani (A2A)
- Silvia Passerini (Naturalmente – Cascina Sella Nuova)
- Gianluca Guerrini (ReAir)
- Andrea Campione (Silea srl)

A introdurre i lavori è intervenuta Elena Grandi, Assessora all'Ambiente e al Verde, che ha sottolineato l'importanza dei processi partecipativi come quello rappresentato dall'Assemblea nel consentire un dialogo strutturato e generativo tra i cittadini e l'Amministrazione, soprattutto quando si tratta di adottare strategie complesse per prendersi cura dello spazio pubblico a garanzia del benessere di tutte e tutti.

Cariplo Factory, rappresentata da Giovanni Bugnotto, ha deciso di aderire all'Alleanza per condividere best practice aziendali e sviluppare sinergie. Come piccola azienda, mira a ridurre la propria impronta carbonica con piani di spostamento casa-lavoro e travel policy.

Nicola Giudice ha presentato FacilitAmbiente, un servizio di Camera di Commercio e Camera Arbitrale di Milano che aiuta imprese, enti pubblici e cittadini a prevenire lo

sviluppo di conflitti ambientali. La presenza di questo servizio (oltre che della Camera stessa) all'interno dell'Alleanza, può essere un importante valore aggiunto a livello di comunicazione, sensibilizzazione e supporto operativo.

Chiara Boscani ha illustrato il Piano di Mobilità di A2A, che prevede la creazione di un "profilo di mobilità" tramite l'erogazione di un questionario per i dipendenti e permette di offrire soluzioni tarate sui bisogni. A2A ha evidenziato l'impatto degli spostamenti giornalieri a Milano e l'impegno dell'azienda nel progettare soluzioni sostenibili, come le auto aziendali full electric e le cargo bike per la logistica.

Silvia Passerini ha presentato la sua impresa sociale, nata da un affidamento di Cascina Sella da parte del Comune di Milano attraverso un patto di collaborazione. Il progetto si concentra sulla promozione di uno stile di vita coerente con la sostenibilità ambientale, attraverso piccoli gesti quotidiani e la riqualificazione degli edifici. L'impresa ambisce, attraverso l'Alleanza, ad attivare nuovi spazi di collaborazione con il Comune e i cittadini.

ReAir, rappresentata da Gianluca Guerrini fa parte dell'Alleanza perché è convinta che questa possa essere uno strumento tramite il quale far conoscere i progetti innovativi delle aziende. ReAir produce pitture fotocatalitiche che permettono di migliorare la qualità dell'aria, riducendone l'inquinamento atmosferico e batterico.

Andrea Campione di Silea ha parlato dell'importanza delle collaborazioni e della necessità di affrontare temi come i residui di amianto, in un'ottica di sostenibilità. Ha sottolineato che costruire reti efficaci è fondamentale per agire con successo, e che conoscere i meccanismi dell'Alleanza può aiutare a implementare questa capacità d'azione.

Al termine di ogni sessione di presentazione i cittadini sono intervenuti chiedendo chiarimenti e approfondimenti, in particolare sugli impegni concreti assunti dalle imprese all'atto dell'adesione all'Alleanza. La breve replica finale da parte dei rappresentanti delle imprese, che sono intervenuti alternandosi a gruppi di tre, ha fornito ulteriori elementi di conoscenza. Le facilitatrici e i facilitatori hanno sintetizzato quanto emerso mettendo in evidenza gli impatti interni (policy aziendale, iniziative di coinvolgimento di dipendenti e collaboratori) ed esterni (riduzione dell'impatto, controlli di filiera, sensibilizzazione verso il pubblico) in un cartellone che ha riportato gli elementi chiave delle quattro sessioni di discussione.



## IL CLIMATE CITY CONTRACT DI MILANO

Manuela Ojan, Direttrice dell'Area Transizione Ambientale di AMAT, ha guidato il gruppo nel conoscere il percorso milanese di "Climate City Contract", nell'ambito della MISSIONE UE "100 Climate-Neutral and Smart Cities entro il 2030", che sostiene 112 città europee, tra cui 9 italiane, nel raggiungere la neutralità climatica entro il 2030, potenziando così il ruolo delle città nel processo di decarbonizzazione. Queste città faranno da apripista e da esempio per tutte le altre in vista dell'obiettivo UE che tutte dovranno raggiungere al 2050.

I benefici offerti dall'adesione al percorso europeo sono: il supporto personalizzato dalla piattaforma Net Zero Cities; la possibilità di accesso a nuovi finanziamenti grazie all'iniziativa "Cities Mission Capital Hub"; la disponibilità di fondi per ricerca, innovazione e progetti pilota; la partecipazione ad occasioni di scambio e apprendimento tra città; l'ingaggio e il coinvolgimento nel processo di cittadini e stakeholder strategici; una maggiore visibilità e attrattività per investimenti.



Le città coinvolte hanno sottoscritto nel 2024 un "Contratto Climatico della Città - CCC", un documento pubblico che descrive la visione, gli obiettivi e le azioni per rendere la città a zero emissioni entro il 2030, firmato dal Sindaco e da alcuni altri attori chiave, che si assumono una responsabilità condivisa, indicando un piano preciso di azione associato agli investimenti necessari. Il Contratto agisce in modo integrato con il PAC, con il PGT e con gli altri piani della città pertinenti.

Con il CCC, Milano si è data l'obiettivo di accelerare la transizione climatica, superando il target del -60% di emissioni entro il 2030 fissato dal Comune, e raggiungere la neutralità climatica già entro il 2030 in alcune aree pilota della città, le cosiddette "molecole" (zone strategiche della città dove sono in corso una o più trasformazioni urbane con alto potenziale di decarbonizzazione nelle quali anche ci sono attori diversi, come enti pubblici, aziende private e organizzazioni non profit, che hanno legami con il territorio e possono contribuire al suo sviluppo nel tempo).

Nel 2024, 25 realtà oltre al Comune di Milano hanno firmato il CCC, in rappresentanza di 5 gruppi chiave del sistema cittadino selezionati sulla base del loro impegno precedente sulle tematiche climatiche e considerato il loro impatto in termini quantitativi, nell'ottica di poter dare insieme all'amministrazione una spinta concreta alla transizione climatica: il mondo delle partecipate e multi-utilities (A2A, ATM, Milano Ristorazione, MM, SEA, SoGeMi), le Università, gli sviluppatori immobiliari e il settore delle cooperative edilizie, alcuni soggetti "abilitatori" (tecnologici, del mondo dell'informazione e dell'ambientalismo, ...).

Nel merito, la costruzione del piano d'azione del Contratto parte dalle fonti emmissive delle città e dagli obiettivi tematici: migliorare l'efficienza energetica degli edifici e promuovere fonti rinnovabili; ridurre gli impatti del trasporto urbano e favorire la mobilità sostenibile; potenziare l'infrastruttura verde e aumentare la resilienza ai cambiamenti climatici; minimizzare la produzione di rifiuti e ridurre il consumo dei materiali.

Alla sottoscrizione del CCC, nel 2024, l'impegno riguardava 157 progetti con un investimento di 6 miliardi di euro: progetti per la città (quartieri a zero emissioni, ampliamento del teleriscaldamento, recupero di calore da data-center e acque reflue, elettrificazione dei trasporti pubblici, installazione di pannelli solari, nuove piantumazioni e riqualificazione delle aree verdi), campagne per sensibilizzare e coinvolgere i cittadini e promuovere comportamenti sostenibili, progetti pilota di innovazione nel campo della digitalizzazione, dei dati, a sostegno della transizione climatica.

Il CCC è stato rinnovato per il biennio 2025/2026: l'obiettivo ora è accedere ai finanziamenti europei, che saranno erogati secondo modalità condizionate, analoghe a quelle dei fondi PNRR, e intercettare ulteriori investitori. Dal punto di vista delle azioni, l'idea è di creare una strategia per identificare e valutare aree specifiche della città con alto potenziale di decarbonizzazione (a partire da 2/3 molecole tra quelle già individuate nelle prime analisi), privilegiando le aree dove sono già presenti degli investitori e aggregando lì altri soggetti per espandere le aree di intervento, rivolgendosi ai firmatari della prima edizione ma anche a nuovi soggetti interessati a impegnarsi nell'accelerare il processo.

Infine, Manuela Ojan ha invitato i presenti ad approfondire ascoltando la nuova serie di podcast di Milano Cambia Aria che raccontano il Climate City Contract di Milano e il percorso verso la neutralità dando voce a tutti i firmatari, disponibile su <https://www.comune.milano.it/web/incomune-webtvradio/podcast-e-video/verde>

Il racconto di Manuela Ojan è stato rappresentato nel cartellone, integrato via via con i contributi delle sessioni di domande e risposte con i partecipanti di Assemblea, che hanno riguardato in particolare:

- L'opportunità e il valore del **confronto con le altre città europee** - Il confronto serve per scambiare esperienze e imparare dalle buone pratiche (es. Vienna su eliminazione del gas, Barcellona per l'utilizzo degli spazi verdi), acquisendo così la capacità di passare dalle "policy" alle azioni; serve inoltre per influenzare e produrre ricadute sulle politiche e le norme, sia a scala nazionale che europea. Annualmente, ci sono incontri con le altre città.
- **L'interazione con il Piano Aria e Clima**, che è stato ricordato copre tematiche più ampie, alcune delle quali si intrecciano con il progetto decarbonizzazione, e il rapporto con l'Alleanza per l'Aria e per il Clima, un diverso patto con le imprese con un approccio più capillare e inclusivo e che riguarda imprese di varie dimensioni su azioni singole (il CCC si rivolge a grandi realtà e ha un approccio per macro-progetti, con forti condizionalità di ingresso e richieste di monitoraggio della "CO<sub>2</sub> risparmiata").
- Il tema della strategia territoriale di **lavoro sulle "molecole"**, e più specificamente:
  - La governance delle decisioni per gli interventi in una data area ed il rapporto tra operatori privati e il pubblico: le aree pilota su cui si sta prioritariamente ragionando sono prevalentemente in zone dove ci sono già dei progetti in atto (per aggregare le forze) e dove c'è più margine di procedere con interventi di rigenerazione urbana, periferiche ed ex industriali (gli interventi in

centro e dove il tessuto urbano e abitativo è più denso sono più complessi);

- Alcuni esempi disponibili nell'“Atlante della rigenerazione urbana” quali: l'area dell'Ex Macello con un mix di uso di attività industriale, edilizia convenzionata, aree verdi e dove si punta a realizzare un'area a “energia positiva” grazie a geotermico (falda freatica) e fotovoltaico; l'area di Crescenzago, sulla quale c'è già uno studio di fattibilità; l'area della Goccia-Bovisa Politecnico; l'area di MIND, Milano Innovation District; lo scalo Greco-Breda.



## IL PROGETTO ACROSS

Christina Paci, coordinatrice del Team Milano Cambia Aria, ha presentato il progetto ACROSS, un'iniziativa sostenuta dal Comune di Milano e dalla Commissione Europea, mirata a comprendere le problematiche esistenti tra le imprese e gli enti pubblici, con l'obiettivo di favorire la sostenibilità e la decarbonizzazione. Il progetto, finanziato dal programma INTERREG, promuove la cooperazione tra regioni e territori per affrontare sfide comuni, relative agli obiettivi europei per raggiungere la neutralità climatica entro il 2050.



Il progetto ACROSS, che si estenderà dal 2024 al 2028, ha un budget complessivo di circa 1,5 milioni di euro, di cui 200.000 euro destinati al Comune di Milano. È strutturato in tre fasi principali: un'analisi delle problematiche esistenti nella collaborazione tra settore pubblico e privato, lo scambio di buone pratiche e conoscenze e l'implementazione delle soluzioni individuate attraverso politiche concrete. L'iniziativa mira anche a diffondere le modalità di relazione tra pubblico e privato, cercando soluzioni come sponsorizzazioni o contratti condivisi per raggiungere obiettivi comuni, ad esempio nella gestione di spazi pubblici o nella promozione di progetti sociali.

Alcune azioni pilota, come la donazione di computer dismessi da aziende a enti non profit, sono state identificate come modelli replicabili. Il progetto vuole inoltre favorire l'economia circolare e fornire indicazioni per migliorare la collaborazione e la trasparenza nelle procedure tra pubblico e privato.

Durante l'incontro, è emerso un dibattito riguardo alla governance della città metropolitana di Milano. È stato spiegato che il sindaco di Milano ricopre anche il ruolo di sindaco della città metropolitana, con competenze amministrative limitate. Questo ha comportato una gestione complessa, soprattutto per quanto riguarda il coordinamento intercomunale, con particolare attenzione a questioni trasversali come la mobilità e la qualità dell'aria.

Sono stati sollevati anche temi relativi alla burocrazia, che spesso ostacola la collaborazione tra imprese e amministrazione pubblica. È stato riconosciuto che la burocrazia rappresenta una difficoltà comune a molti paesi europei, ma anche che essa svolge una funzione di controbilanciamento a vari rischi. Inoltre, è stata espressa la necessità di avere un punto di riferimento chiaro per le imprese interno al Comune, in modo che possano orientarsi meglio tra le numerose iniziative disponibili e scegliere il percorso più adatto alle proprie esigenze.

Nel rispondere a queste preoccupazioni, è stato sottolineato che il Comune di Milano sta cercando di semplificare l'accesso a collaborazioni pubblico-private attraverso vari strumenti, fra i quali l'ipotesi di una bacheca pubblica online per facilitare l'accesso a

informazioni chiare e trasparenti su opportunità di collaborazione. Si sta anche pensando di lavorare all'implementazione di chatbot e intelligenza artificiale, tenendo però conto delle problematiche relative alla privacy e alla protezione dei dati personali che tali strumenti determinano.

Ulteriori osservazioni hanno riguardato la preparazione dei dipendenti comunali coinvolti nel progetto ACROSS. È stato evidenziato che, a causa della struttura complessa del Comune di Milano, con i suoi circa 13.000 dipendenti, le procedure non sono sempre facilmente comprensibili, il che può disincentivare la collaborazione delle imprese o del privato sociale.

Durante l'incontro, la facilitatrice presente in aula, ha mappato visivamente i contributi e le osservazioni dei partecipanti su un cartellone, evidenziando i concetti più rilevanti emersi dalla discussione. I temi principali riguardavano la semplificazione delle procedure, la creazione di uno spazio online per la trasparenza, l'utilizzo di tecnologie come chatbot e intelligenza artificiale, e la necessità di una maggiore chiarezza nelle relazioni tra pubblico e privato.



## ECONOMIA DI PROSSIMITÀ

Serena Pelagallo, della Direzione Progetto Economia Urbana, Moda e Design, ha spiegato che l'economia di prossimità è un'economia radicata nei luoghi e basata sulle relazioni tra le persone, le istituzioni e le imprese che li abitano. È finalizzata alla creazione di valore non solo economico, ma anche sociale e ambientale, attraverso la cura e la valorizzazione delle risorse e delle persone presenti in un contesto. "Economia di prossimità" significa rispondere ai bisogni delle persone a breve distanza da dove vivono; avere catene del valore corte, per avvicinare produzione e consumo; la presenza di imprese di micro e piccole dimensioni e di spazi attivi ai piani terra; opportunità di impresa e lavoro di buona qualità per i residenti; reciprocità e collaborazione tra attori locali per tutelare, innovare e fronteggiare i cambiamenti; uso del digitale per connettersi, a livello locale e con il mondo.



L'economia di prossimità è un modello per far fronte a diverse minacce che incombono su negozi e botteghe di quartiere: l'aumento dei costi; l'aumento dei canoni di locazione; la concorrenza delle piattaforme e-commerce e delle grandi catene commerciali; i pochi investimenti in formazione, innovazione e digitalizzazione; la difficoltà nel ricambio generazionale; l'espulsione delle micro e piccole imprese commerciali e artigianali e delle attività economiche a bassa redditività; l'omologazione commerciale e la perdita di identità (nei quartieri attrattivi per turisti e city user); la desertificazione commerciale, degrado e insicurezza (nei quartieri fragili); la diminuzione delle opportunità di partecipazione economica.

L'economia di prossimità è una risposta alla domanda di servizi di prossimità sorta dopo il Covid 19, è inoltre una priorità della politica industriale dell'UE e favorisce il radicamento nel quartiere e le relazioni con la comunità, che si configurano come vantaggi competitivi nei confronti di altri formati distributivi. Questo modello permette di costruire sinergie tra politiche urbane nazionali ed europee; integrare finanziamenti pubblici, investimenti privati, strumenti urbanistici e finanza di impatto; sostenere imprese di prossimità "aumentate" che utilizzino radicamento e relazioni, ma anche servizi di logistica e canali digitali; generare un impatto positivo e misurabile nei quartieri. Il Comune di Milano, dopo un'attenta analisi di quanto fanno molte altre città, ha messo in piedi un programma triennale per l'economia di prossimità (2024-2027), che prevede 15 mln di euro, 8 linee di intervento e 30 azioni. Le 8 linee di intervento sono: (1) dati e informazioni, (2) negozi e botteghe, (3) vetrine su strada, (4) attività storiche e mercati, (5) alleanza di quartiere, (6) economia civile, (7) luoghi di incontro, (8) spazi a basso costo.

A fronte della presentazione di Pelagallo, sono emerse alcune osservazioni da parte delle persone partecipanti. È stata messa in luce l'importanza della sensibilità per il multiculturalismo quando si agisce sui quartieri, senza dimenticare quelli periferici più

abitati appunto da persone di origine non italiana. Alcuni quartieri, si è detto, offrono ancora poco e sarebbe utile se queste iniziative di economia di prossimità vi venissero estese. Alcune persone hanno detto che fra i servizi di prossimità di cui c'è più bisogno ci sono, a loro parere, panetterie e idraulici, mettendo anche in evidenza l'importanza dei mercati rionali, alcuni dei quali sono diventati consorzi, altri sono stati chiusi, altri ci sono ancora. In generale è stato condiviso il desiderio che si evitino agglomerati di supermercati o negozi vicini tutti uguali fra loro, anche se si è detto che la causa di situazioni di questo tipo spesso è legata alle dinamiche del libero mercato, che non possono essere costrette da provvedimenti del Comune. Altri hanno fatto notare che oggi, spesso, i piani terra vengono trasformati in alloggi residenziali, togliendo spazio a potenziali nuove botteghe o negozi. Per questo, ha risposto l'esperta, si sta studiando il piano urbanistico e le modalità per evitare che avvengano questi cambi d'uso dettati solo dalla convenienza, ma è comunque necessario tenere in considerazione anche i diritti dei privati proprietari.



# Gruppi di lavoro

Dopo la pausa pranzo, i partecipanti si sono divisi nei 4 Gruppi di lavoro, ognuno dei quali ha avuto tempo fino alle 16:00 per proseguire con i lavori avviati durante l'incontro precedente.

## **GRUPPO DI LAVORO “IL RUOLO DELLE IMPRESE NELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA PER MIGLIORARE LA QUALITÀ DELL’ARIA E IL CLIMA A MILANO”**

Il gruppo di lavoro dedicato alle imprese si è posto due obiettivi da raggiungere durante l'incontro: rielaborare i contenuti della formazione mattutina, che era dedicata al proprio tema di approfondimento specifico, e definire con modalità partecipative il proprio mandato, in modo da fare chiarezza sul proprio ruolo e sui contributi attesi.

Nella prima fase, dopo un riepilogo da parte dei facilitatori sui contenuti emersi nel corso della formazione in plenaria, avvenuta nella mattinata a cura della prof.ssa Gasbarro, i cittadini sono stati invitati a rileggere i cartelloni di sintesi delle sessioni di approfondimento (Climate City Contract, Across, l’Alleanza delle Imprese per l’Aria ed il Clima e l’Economia di Prossimità) e hanno svolto un’attività individuale scrivendo su post-it ciò che avevano compreso e ciò che non era chiaro, per poi attaccarli a dei cartelloni.

Successivamente i facilitatori hanno letto i contributi soffermandosi in particolare sugli aspetti da chiarire, che spaziavano dalla gestione dei fondi europei, agli obiettivi dell’economia di prossimità, all’allineamento del personale tecnico del Comune, fino alle modalità di coinvolgimento dei piccoli imprenditori di origine straniera (questione già emersa nella mattinata).

Laura Marchini, in qualità di esperta e referente per l’Alleanza per l’Aria ed il Clima, è intervenuta valorizzando l’importanza dei progetti presentati per delineare le competenze e le aree di intervento del Comune di Milano e spiegando che l’Alleanza per l’Aria ed il Clima funge da cabina di regia per costruire collaborazione e apprendimento reciproco tra i vari attori coinvolti. Un punto è certamente come renderla sempre più attrattiva per le imprese e in grado di fare sinergia con le strategie del Comune. Inoltre, è stata sottolineata da parte del gruppo l’importanza di considerare le aziende non come controparti, ma come soggetti con cui elaborare raccomandazioni per integrare il punto di vista dei cittadini.

Nella seconda fase i facilitatori hanno invitato i partecipanti a formare due gruppi di lavoro per definire cosa il Gruppo dovrebbe e non dovrebbe fare per raggiungere un risultato soddisfacente. I gruppi hanno creato le loro liste e se le sono scambiate, decidendo insieme cosa mantenere e cosa eliminare. Si è così definito e approvato il mandato del gruppo, specificando il suo compito e ciò che ritiene importante per funzionare correttamente.

Cosa è compito del gruppo:

- Analizzare il contesto e le sfide ambientali di Milano e il ruolo delle aziende.
- Esprimere aspettative e priorità su come le imprese possano contribuire alla transizione ecologica.
- Redigere un documento di raccomandazioni con impegni chiari per imprese e amministrazione comunale.

Cosa non è compito del gruppo:

- Occuparsi di politiche ambientali generali
- Concentrarsi sulle scelte di consumo individuali
- Concentrarsi sulle azioni strutturali delle aziende

Cosa è importante fare per funzionare correttamente:

- Partecipare in presenza con serietà, responsabilità e concretezza
- Ottimizzare i tempi tramite una timeline, un piano d'azione e una progettualità condivise
- Elaborare un modello per strutturare le proposte
- Elevare la prospettiva spostando lo sguardo dal punto di vista individuale a quello collettivo
- Identificare temi e obiettivi in modo mirato

Cosa è importante non fare per funzionare correttamente:

- Utilizzare un linguaggio che sottende pregiudizi o discriminazioni
- Essere troppo generici
- Essere troppo autoreferenziali
- Considerare gli attori in campo come antagonisti



## GRUPPO DI LAVORO “IL RUOLO DELLE SCUOLE PER L’IMPLEMENTAZIONE DI INIZIATIVE DI SVILUPPO SOSTENIBILE LOCALE”

La sessione in Gruppo si è aperta riprendendo il focus del lavoro da svolgere insieme nei prossimi appuntamenti e incontri: i partecipanti sono chiamati a riflettere sul ruolo che le scuole dell’infanzia (0-6 anni) e primarie (6-12 anni) possono assumere nella sfida al cambiamento climatico e nel miglioramento della qualità dell’aria, esplorando le funzioni civiche, ambientali e sociali che le scuole possono esercitare all’interno dei quartieri e delle comunità e formulando su questo raccomandazioni e proposte e definendo possibili iniziative di cittadinanza attiva.

A partire dalla domanda guida “Al di là dell’aspetto educativo, quali funzioni possono avere le scuole per diventare punto di riferimento per pratiche e iniziative sostenibili?”, il Gruppo ha avviato il lavoro di confronto e analisi, sostenuto da un primo contributo dell’esperta Christina Paci, che ha aiutato a contestualizzare il ruolo strategico e trasversale delle scuole all’interno del Piano Aria e Clima (PAC). L’intervento dell’esperta ha fornito la panoramica concreta delle azioni già previste e attivabili, che sono state messe in relazione agli spunti che erano già emersi in Assemblea, stimolando così il lavoro di approfondimento successivo.

### AMBITO 1 – ECONOMIA CIRCOLARE, SALUTE E COMUNICAZIONE DEL RISCHIO

- **Riorganizzazione dei tempi della città:** le scuole incidono sugli orari urbani e quindi su traffico, servizi di vicinanza, smart working e mobilità [azione 1.1.1]
- **Protezione degli ambienti sensibili, contrasto al risollevarimento polveri e regolamento emissioni non da traffico:** uso di barriere verdi, promozione di zone 30, progetti di cittadinanza attiva e monitoraggio civico per ridurre l’esposizione al traffico in prossimità degli istituti, regolamento fumo all’aperto [azione 1.3.1 azione 1.4.1 e azione 1.5.1]
- **Scuole come luoghi del risparmio e di educazione alla circolarità:** riduzione di consumi e sprechi - cibo, acqua, energia-, uso dell’acqua dell’acquedotto, riduzione dei rifiuti - abbandono della plastica non riciclabile, raccolta differenziata -, riduzione dello spreco alimentare, iniziative con Milano Ristorazione - es. portare a casa frutta e pane); progetti concreti quali orti urbani, pratiche plastic-free, criteri green per eventi scolastici, riciclo dei materiali delle macchinette [azione 1.7.1, azione 1.7.2, azione 1.7.3, azione 1.7.5]
- **Scuole come hub** per diffondere l’approccio resiliente nella gestione delle emergenze per la città e fornire canali e strumenti di comunicazione efficace del rischio idraulico e da caldo estremo [azione 1.9.1]

### AMBITO 2 – MOBILITÀ

- **Pianificazione di azioni di mobilità urbana** che riguardino le scuole: promozione della ciclabilità in sicurezza per raggiungere gli istituti; dotazioni interne (rastrelliere, ciclofficine, spazi per le bici); progetti di comunicazione per la mobilità sostenibile [azione 2.1.2]

### AMBITO 3 - ENERGIA

- Riqualificazione energetica degli edifici scolastici comunali (es. fotovoltaico, impianti sostenibili, depavimentazione e piantumazione dei cortili) [azione 3.2.1]
- Installazione fotovoltaico con priorità agli edifici scolastici [azione 3.2.2]
- Creazione di comunità energetiche, con parte dell'energia destinata a progetti solidali [azione 3.5.2]

### AMBITO 4 - RIFORESTAZIONE URBANA

- Piantumazioni nelle scuole per creare isole di fresco e mitigare le isole di calore e promozione dell'educazione outdoor e di attività all'aperto (es. "scuola natura") [azione 4.2.1, azione 4.2.3.]

### AMBITO 5 - SENSIBILIZZAZIONE

- Campagne, giochi e progetti sul cambiamento climatico rivolti a bambini e famiglie [azione 5.1.1]
- Coinvolgimento degli stakeholder scolastici in progetti di partecipazione (famiglie, nonni, operatori) e avvio di piccoli progetti di sostenibilità che stimolino l'adozione di stili di vita sani e consapevoli [azione 5.3.1]
- Formazione degli studenti e delle loro famiglie, nonché degli insegnanti e degli operatori scolastici sui temi del Piano Aria e Clima [azione 5.1.5]

In coda alla presentazione, la facilitatrice ha spiegato che il compito del Gruppo (suddiviso tra la giornata in corso e l'incontro successivo) sarà quello di riprendere Ambito per Ambito le prime idee già proposte e integrarle così da comporre un quadro ampio di possibili piste di lavoro, sulle quali fare poi un'operazione di accorpamento e prioritizzazione nell'ottica di arrivare a concentrarsi su alcune proposte/raccomandazioni e approfondire il lavoro su queste.

I cittadini presenti si sono quindi divisi in due sottogruppi, scegliendo di cominciare a lavorare su **Ambito 1 (economia circolare e salute)** e **Ambito 5 (sensibilizzazione)**.

Le prime proposte concrete sviluppate e riportate a tutto il Gruppo nel momento di condivisione di fine giornata sono state:

### AMBITO 1 - ECONOMIA CIRCOLARE E SALUTE

- Le **piazze aperte** vicino alle scuole sono viste come potenziali spazi di socialità, ma anche soggetti a degrado: si propone di coinvolgere giovani e anziani nella loro cura e sorveglianza.
- Proposte per il risparmio idrico: installazione di **depuratori d'acqua** e **distribuzione di borracce** personali.
- Progetti di **riciclo creativo**: ad esempio, riutilizzo di materiali industriali (es. tessuti) per realizzare oggetti artigianali (borsette, gadget) da vendere a livello locale.
- Introduzione della **"doggy bag" scolastica** per ridurre lo spreco alimentare a mensa.

### AMBITO 5 - SENSIBILIZZAZIONE

- Attenzione agli **stili di vita sostenibili**, con domande aperte come: riutilizzare in modo efficace la carta a scuola?
- I bambini come **ambasciatori della sostenibilità**, con attività e giochi che li coinvolgano attivamente.
- Coinvolgimento delle famiglie nella progettazione di un **piano alimentare con-**

**diviso** (con Milano Ristorazione), per promuovere un'alimentazione sana e contenere gli sprechi.

- Proposta di responsabilizzare gli studenti nella **gestione della raccolta differenziata**, ad esempio attraverso la cura dei cestini



## **GRUPPO DI LAVORO “RIDUZIONE DELL’USO E DEL POSSESSO DELL’AUTO PRIVATA IN CITTÀ”**

Il Gruppo di lavoro Mobilità, sul tema della “Riduzione dell’uso e del possesso dell’auto privata in città”, è iniziato con un veloce riassunto da parte del facilitatore di quanto emerso nell’incontro del mese precedente. In particolare, erano emersi due bisogni: quello di confrontarsi sulle rispettive abitudini di mobilità e l’esigenza di ricevere più informazioni e dati oggettivi sul tema della mobilità a Milano. Il facilitatore ha spiegato che nel pomeriggio si sarebbe affrontato il primo tema, rimandando alla sessione formativa della plenaria di maggio gli approfondimenti sul panorama della mobilità a Milano. Ha poi ricordato i tre possibili esiti del lavoro del gruppo (raccomandazioni, iniziative di cittadinanza attiva, proposte integrative), oltre alla possibilità di contribuire all’ideazione di un questionario sulle abitudini di mobilità da rivolgere a una più ampia platea di cittadini/e. Alcune persone partecipanti hanno quindi chiesto di potersi mettere all’opera quanto prima per elaborare idee e contributi su un tema che ritengono controverso e delicato.

Dopo un breve giro di presentazione, è seguita un’attività sul tema delle proprie abitudini di mobilità. A ogni affermazione del facilitatore, le persone partecipanti dovevano spostarsi su una linea immaginaria che rappresentava il proprio grado di accordo con quella frase. È seguito sempre un momento di confronto e commento di quanto veniva rappresentato nello spazio. Di seguito gli esiti dell’attività.

- “La gran parte dei miei spostamenti quotidiani a Milano avviene per motivi di lavoro”

La maggior parte delle persone era solo parzialmente d’accordo. Gli spostamenti quotidiani ricorrenti hanno spesso più di una motivazione. Diverse persone fanno smartworking e non hanno bisogno di spostarsi tutti i giorni per lavoro. Chi era molto poco d’accordo si sposta soprattutto per motivi di volontariato, sport, per piacere o per cercare spazi verdi fuori città.

- “Il luogo dove avvengono la maggior parte dei miei spostamenti quotidiani è lontano almeno 45 minuti da casa mia (indipendentemente dal mezzo che prendo)”  
La maggior parte delle persone rientra in tempi di spostamento di circa 20 min, perché abita vicino al luogo di lavoro o ha vicini mezzi pubblici veloci. Chi si colloca in questa posizione prende talvolta anche la bici o va a piedi. Chi si colloca tra i 30 e i 45 minuti tendenzialmente usa i mezzi pubblici, anche se evidenzia che i tempi di attesa e i ritardi di solito allungano i tempi di percorrenza. Le poche persone che si collocano sopra i 45 minuti talvolta prendono l’auto o il car sharing per accorciare i tempi.

- “Per spostarmi, nella grande maggioranza dei casi utilizzo l’auto”

La maggioranza delle persone è in disaccordo con questa affermazione. Le abitudini di quasi tutti/e si concentrano sull’utilizzo dei mezzi pubblici, della bici o dell’andare a piedi, qualcuno utilizza anche la moto. Qualcuno utilizza solo saltuariamente l’auto, anche non in prima persona ma facendosi accompagnare da familiari. Solo una persona utilizza l’auto tutti i giorni per motivi di necessità stringente ed esigenze di preservare la propria sicurezza durante il tragitto.

- “In famiglia possediamo almeno 2 auto”

Dopo aver verificato che la maggior parte delle persone del Gruppo vive in famiglie di circa 3 persone, ma non mancano gli estremi (famiglie unipersonali e con 5 o 6 membri), emerge che circa 6 famiglie non possiedono auto, circa 9 ne possiedono 1, mentre circa altre 6 ne possiedono 2 o più.

- “In questo momento desidero o ho in previsione di acquistare un’auto”

La maggior parte non ha in programma di acquistare auto, mentre qualcuno dice di essere in dubbio se cambiare un’auto vecchia o che, se fosse vantaggioso, desidererebbe una city car. Solo due persone hanno sicuramente in previsione di acquistare un’auto nel prossimo futuro.

A conclusione dell’attività, qualcuno menziona il fatto che, per chi fruisce dell’auto aziendale, le aziende tendono a chiedere di usarla in modo prioritario su tutti gli altri mezzi. Altri notano che sono sempre meno i giovani che prendono la patente. Emerge inoltre il tema della sicurezza nelle ore serali e notturne, specialmente per le donne. Ragionando specificamente su questa fascia oraria, alcune persone che avevano affermato di usare l’auto raramente hanno cambiato posizione, sottolineando che in quelle ore è molto più frequente usare l’auto o cercare un passaggio, un taxi o un car sharing.



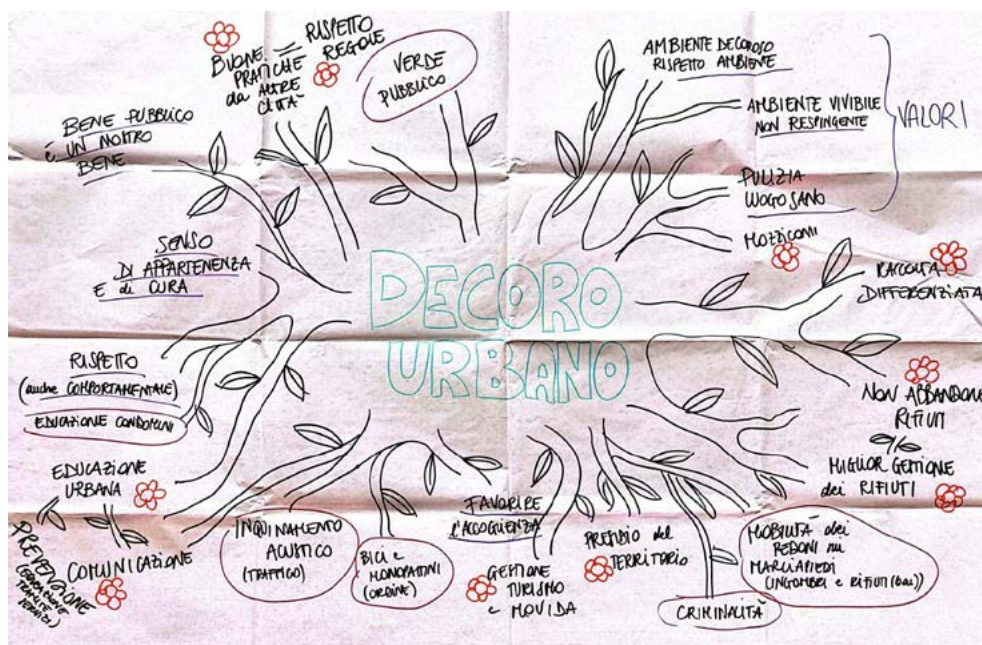
## GRUPPO DI LAVORO “MIGLIORAMENTO DEL DECORO URBANO E DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA NEI LUOGHI PUBBLICI”

Affrontare il tema del decoro urbano e della gestione dei rifiuti è cruciale non solo per garantire spazi pubblici più puliti e ordinati, ma anche per contribuire positivamente alle sfide del cambiamento climatico, della gestione ambientale e della tutela dell'ambiente. L'obiettivo principale dell'incontro è stato esplorare e comprendere i diversi significati che i partecipanti attribuiscono a questo tema, al fine di comprendere meglio su quali temi, in linea con l'obiettivo del Gruppo, le persone partecipanti intendono concentrarsi nelle fasi successive di scrittura ed elaborazione delle raccomandazioni da consegnare all'amministrazione comunale. Come prima attività, le persone partecipanti sono state invitate a riflettere sulla domanda:

“ALLA LUCE DELLA FORMAZIONE E DEI CONFRONTI DELLA SCORSA VOLTA, COSA TI VIENE IN MENTE QUANDO DICO ‘DECORO URBANO’?”

Ogni partecipante ha avuto l'opportunità di esprimere il proprio concetto di decoro urbano e i contributi raccolti sono stati organizzati in uno schema ad albero, con il concetto centrale di “Decoro Urbano” al centro e i rami che si diramano in diverse direzioni, rappresentando vari aspetti o temi specifici legati a questo concetto.

Successivamente, è stato distribuito a ciascun partecipante il testo del mandato, ovvero l'obiettivo del Gruppo di lavoro. Attraverso un processo di selezione, le persone partecipanti hanno escluso concetti non pertinenti, come l'inquinamento acustico, l'abbandono di biciclette e monopattini e la criminalità, ritenuti più legati alla mobilità o ad altri temi. Questi sono stati considerati fuori tema rispetto agli obiettivi condivisi, che si focalizzano sulla gestione dei rifiuti indifferenziati nei luoghi pubblici. Nella mappatura riportata qui sotto, i concetti sottolineati in rosso sono quelli che il Gruppo ha escluso dal proprio lavoro. Durante il confronto, è emerso anche che alcune delle idee mappate riflettono principalmente i valori del Gruppo piuttosto che temi concreti su cui sviluppare suggerimenti per l'Amministrazione. Questi concetti sono stati conservati nella mappatura (sottolineati in viola) per rappresentare lo spirito che orienta il Gruppo di lavoro.



Infine, durante questa attività sono emersi alcuni punti di interesse che potrebbero essere sviluppati nei prossimi incontri tra cui:

- **L'importanza congiunta della comunicazione e dell'educazione:** il potenziamento della comunicazione (cartelli, spot pubblicitari) è visto come strettamente connesso al potenziamento dell'educazione civica. Per educare la comunità, è fondamentale una comunicazione chiara, ma affinché essa sia realmente efficace, è necessario che la comunità stessa sia consapevole di quali siano le buone pratiche e quali siano gli impatti positivi sulla salute e sull'ambiente derivanti da una corretta gestione dei rifiuti.
- **Approcci al presidio del territorio:** uno di tipo punitivo, che prevede l'applicazione di sanzioni per scoraggiare comportamenti inadeguati, e l'altro che utilizza invece l'approccio del nudging, ovvero una "spinta gentile" volta a promuovere comportamenti virtuosi attraverso l'educazione e l'offerta di incentivi. All'interno del gruppo sono emerse opinioni divergenti riguardo all'efficacia delle due strategie. Alcuni membri ritenevano indispensabili misure punitive, sostenendo che un sistema basato esclusivamente su incentivi richiederebbe un profondo cambiamento culturale, i cui effetti si manifesterebbero solo nel lungo periodo. Altri, invece, sostenevano che il nudging fosse più efficace, poiché capace di favorire un cambiamento graduale, duraturo e maggiormente interiorizzato, evitando al contempo il ricorso a sanzioni dirette.
- **Sinergia tra corretto smaltimento e prevenzione della produzione di rifiuti:** è stata sottolineata l'importanza di educare non solo sul corretto smaltimento dei rifiuti, ma anche sulla prevenzione, promuovendo l'uso di materiali riutilizzabili e la responsabilità individuale.

In relazione ai comportamenti individuali, è stata svolta un'attività in cui le persone partecipanti si sono confrontate sulle difficoltà nel gestire i rifiuti nei luoghi pubblici, posizionandosi lungo una linea immaginaria in base al loro grado di accordo con alcune affermazioni. Questo ha permesso di raccogliere esperienze e opinioni personali, stimolando una riflessione collettiva sulle sfide pratiche che ogni cittadino affronta negli spazi pubblici.

FRASE N.1 "QUANDO SONO NEGLI SPAZI PUBBLICI, PER ME È DIFFICILE CAPIRE DOVE GETTARE I RIFIUTI"

Molti hanno dichiarato che la confusione nasce dalla varietà dei contenitori e dalla mancanza di chiarezza sui materiali da smaltire in ciascun cestino. Alcuni hanno anche lamentato che i cestini spesso sono pieni o non ben indicati.

FRASE N.2 "RIESCO AD EVITARE DI UTILIZZARE PRODOTTI USA E GETTA NEGLI SPAZI PUBBLICI"

Le opinioni sui prodotti usa e getta sono risultate differenti. Alcuni partecipanti hanno osservato che la possibilità di evitarli dipende dalle opzioni offerte dai locali o dall'ambiente in cui si trovano. Hanno evidenziato che, in situazioni come l'acquisto di cibo da asporto, è difficile evitare i prodotti usa e getta, poiché sono pratici e convenienti, spesso scelti per motivi di igiene o comodità. Un altro esempio riguarda l'uso della borraccia: se dimenticata, molte persone si trovano a dover acquistare una bottiglia di plastica per mancanza di alternative immediate, mettendo in evidenza le difficoltà nel sostituire la plastica quando non è pratico portare con sé un contenitore riutilizzabile.

FRASE N.3 “QUANDO VEDO SPAZI PUBBLICI SPORCHI, SONO A CONOSCENZA DELLE INIZIATIVE CHE POSSIAMO FARE PERSONALMENTE O DELLE ATTIVITÀ ORGANIZZATE DALLE ASSOCIAZIONI PER MIGLIORARE LA SITUAZIONE.”

Diversi partecipanti hanno espresso un senso di impotenza, riconoscendo il proprio impegno nella pulizia, ma sentendo che, nonostante i loro sforzi, la situazione è troppo complessa e che ciò che fanno sembra non essere sufficiente a causare un cambiamento significativo. Altri, invece, hanno raccontato di pratiche personali di cura degli spazi pubblici sottolineando l'importanza di dare l'esempio, soprattutto alle nuove generazioni: vedere altre persone prendersi cura degli spazi pubblici, anche attraverso iniziative organizzate, stimola gli altri a fare lo stesso.

A conclusione dell'incontro, Simone Orsi di AMSA, ha illustrato le diverse iniziative e strumenti introdotti da AMSA per sensibilizzare la cittadinanza sulla raccolta differenziata e la cura dell'ambiente urbano. AMSA adotta una varietà di modalità per raggiungere il pubblico, tra cui app, attività educative, campagne di comunicazione, materiali informativi e supporto pratico alle associazioni per la pulizia organizzata, AMSA infatti fornisce attrezzature e ritira i materiali raccolti.

Tra le applicazioni presentate figurano:

**“Dove lo butto?”**, un'app che aiuta i cittadini a smaltire correttamente i rifiuti, fornendo indicazioni precise sulla raccolta differenziata e sui servizi di raccolta disponibili nel proprio Comune. L'app consente di individuare il contenitore corretto per ogni tipo di rifiuto oppure il centro di raccolta più vicino.

**“PULIAMO”**, un'app che permette di scansionare i codici a barre dei prodotti per sapere dove devono essere smaltiti. Oltre a fornire informazioni aggiornate sulla raccolta differenziata nella zona di riferimento, l'app consente anche di segnalare eventuali problematiche relative alla gestione dei rifiuti.

Un altro aspetto importante trattato è stata la gestione dei 23.000 cestini stradali di Milano, con particolare attenzione a quelli situati nel centro della città, che devono essere svuotati quotidianamente. È emerso che il 70% dei rifiuti nei cestini proviene dalle abitazioni, il che evidenzia l'uso improprio di questi contenitori, spesso utilizzati per smaltire rifiuti domestici. AMSA sta cercando di educare la cittadinanza con la campagna **“METTICI LA TESTA”**, ma ha sottolineato che non tutti i cittadini sono coinvolti o sensibili a queste iniziative, specialmente coloro che non pongono attenzione all'educazione ambientale.

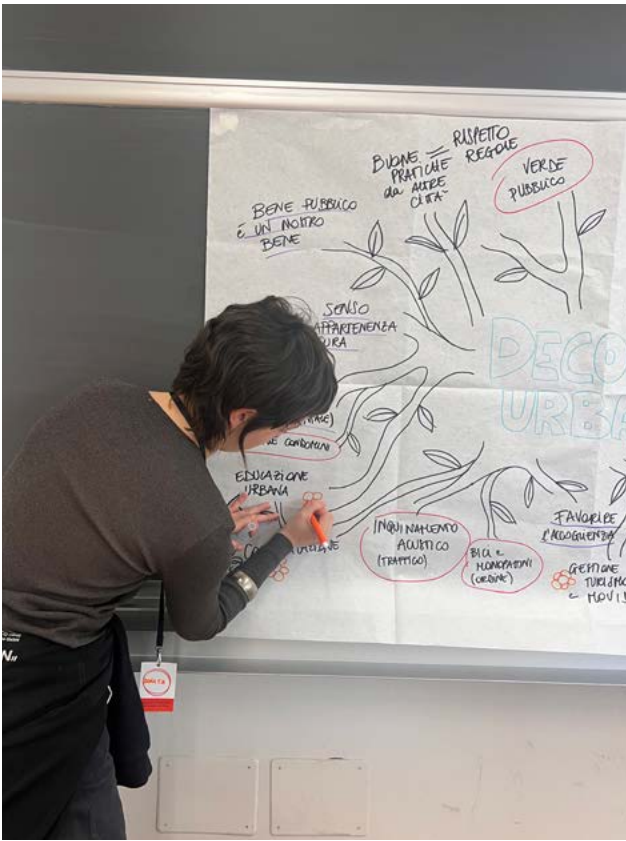
Per contrastare i comportamenti errati, Simone Orsi ha ribadito che la deterrenza attraverso le multe è uno degli strumenti necessari e ha anche messo in evidenza l'importanza della partecipazione attiva della cittadinanza nelle attività di pulizia, che vengono svolte in collaborazione con le associazioni di quartiere. Fino al 31 marzo 2025, sono state già organizzate 119 attività di pulizia, coinvolgendo 2.365 cittadini.

Il relatore ha poi trattato l'impatto del consumo di cibo all'aperto, che è aumentato notevolmente dopo il COVID-19, portando a un incremento dei rifiuti abbandonati nei parchi e nelle aree pubbliche. Per fronteggiare questo problema, sono stati installati cestoni per la raccolta differenziata del vetro nei parchi e sono state avviate campagne di sensibilizzazione rivolte agli esercenti di attività di ristorazione, in particolare ai locali

che vendono cibo da asporto, i quali, pur avendo spazi limitati, generano una grande quantità di rifiuti. Infine, in risposta a una proposta di un cittadino riguardo all'acquisto di contenitori per la raccolta differenziata nei locali di food delivery, Simone Orsi ha ribadito il concetto di responsabilità individuale, sottolineando che ogni attività commerciale che distribuisce prodotti imballati deve occuparsi della gestione dei propri rifiuti.

Al termine dell'incontro, le persone partecipanti hanno espresso entusiasmo per l'esperienza vissuta, definendola scorrevole, stimolante e coinvolgente. L'incontro ha consolidato il percorso del Gruppo, ponendo le basi per sviluppare proposte e raccomandazioni da presentare all'amministrazione comunale nei prossimi appuntamenti.





# Prossimi appuntamenti

La terza riunione plenaria dell'Assemblea per il 2025 si è conclusa alle ore 16:00. A seguire, la giornata è proseguita con un momento di presentazione del Report Annuale dei Lavori 2024, di un'anteprima dei contenuti del Dossier di Risposta del Comune di Milano e dello stato di avanzamento delle proposte del 2023, anche alla presenza di alcuni partecipanti all'Assemblea del 2023 e del 2024,

La **4° riunione plenaria** dell'Assemblea dei Cittadini sul Clima si terrà sabato 10 maggio 2025.

Milano Cambia Aria è un'iniziativa del Comune di Milano finalizzata a coinvolgere i cittadini e gli attori della città per promuovere la transizione ecologica, una migliore qualità dell'aria e contrastare il cambiamento climatico.

**Comune di Milano**

Milano Cambia Aria - Assemblea Permanente dei Cittadini sul Clima

[www.comune.milano.it/MilanoCambiaAria](http://www.comune.milano.it/MilanoCambiaAria)

Email: [assembleacittadini@comune.milano.it](mailto:assembleacittadini@comune.milano.it)